

## Geom. Forti Aurelio

---

**Da:** Mirko Parolo [maestro75@gmail.com]  
**Inviato:** venerdì 11 luglio 2008 1.10  
**A:** AURELIO FORTI  
**Oggetto:** TROFEO «Paolo Ravasio»

<http://www.bresciaoggi.it/ultima/oggi/provincia/Aae.htm>

Sergio Botta

Un percorso di circa 55 chilometri, un dislivello in salita di 3989 metri ed in discesa di 3236: sono le fatiche che attendono i partecipanti alla quinta edizione del trofeo «Paolo Ravasio», organizzata dal Club alpino italiano di Brescia, presieduto da Guido Carpani Glisenti. La manifestazione si snoderà nel week-end, lungo il sentiero numero 1 dell'Adamello, offrendo ai partecipanti la possibilità di ammirare scorci panoramici di incomparabile bellezza nello scenario del Parco.

L'iniziativa era stata promossa da Gigi Mazzocchi (segretario del Cai), in collaborazione con Marco Lombardi per ricordare un caro amico (Paolo Ravasio), vittima di un incidente in montagna nel 1999, mentre, nei pressi del passo Sella, si stava arrampicando sulla via Micheluzzi per raggiungere il pizzo Ciavattes. Tornando al trofeo, il presidente Carpani Glisenti ne sottolinea l'impegno organizzativo e la volontà di ampliare il ventaglio di iniziative per garantire in futuro una conoscenza del territorio allo scopo di favorire il turismo ambientale e l'escursionismo. PER PARTECIPARE alla manifestazione non occorrono particolari requisiti; soltanto, una buona preparazione atletica alla quale ogni concorrente è sottoposto in quanto lo sforzo fisico è enorme.

Infatti, non si tratta di una gita in montagna per fare un pic - nic sull'erba, bensì una gara che, partendo dal rifugio Tassara con arrivo al «Garibaldi», costringe i partecipanti a superare notevoli asperità a cominciare dal passo Blumone, di Campo, Avolo, Ignaga, Poia, Mille, Premassone,, toccando il lago Baitone e Pantano. I runners potranno rifocillarsi nei 7 rifugi durante la chilometrica «scarpinata».

Nell'ordine: Tita Secchi, Maria e Franco, Lissone, Baita Adamello, Prudenzi, Gnutti, Tonolini. A corollario il Cai ha organizzato 3 gite per un massimo di 20 persone ciascuna sul sentiero n.1 per seguire gli atleti e provare il percorso in compagnia, pagando un contributo secondo il tipo di escursione di 80, 70 e 5 euro. Tornando al trofeo «Ravasio», la manifestazione si svolgerà in 1 o 2 giorni, sabato e domenica. I più preparati sceglieranno la prima opzione che li porterà mediamente a percorrere il tragitto di 55 chilometri in 16 ore, mentre gli altri potranno scegliere una «linea più morbida» con possibilità di pernottamento al rifugio Tassara o Prudenzi, comprensivo di cena e colazione. Alla gara, si sono iscritti 40 concorrenti, evidenziando che correranno in coppie maschili, femminili o miste. Stabilito pure l'equipaggiamento obbligatorio, consistente in un telo termico, maglione con maniche lunghe, giacca antivento, pila frontale, guanti, berretto, pantaloni lunghi, 1,5 litri di bevande.

Per la maratona in montagna, si parte alle 5 dal rifugio Tassara. Il Cai ha, infine, posto alcuni cancelletti tassativi che i concorrenti dovranno rispettare nel rispetto del ruolino di marcia. Per chi ha scelto la gara di 1 giorno, le postazione si trovano ai rifugi Prudenzi, Gnutti e Tonolini. Per la 2 giorni al passo d'Avolo, rifugi: Lissone, Tonolini, diga del Pantano. L'unico problema? Le condizioni meteorologiche. L'auspicio è che il tempo si mantenga splendido come nella scorsa edizione.